

Lettera di Fedra per Ippolito

Atene, 1667

Caro Ippolito,

Ti scrivo questa lettera per mostrare il mio amore per te e per comunicarti che a breve verrò a Trezene, dato che Teseo è in viaggio in Tessaglia. Pensavo che il mio amore, nei tuoi confronti, fosse un pensiero passeggero, da dimenticare il prima possibile, ma non è stato così. Quando ti ho visto per la prima volta, è stato come un lampo di fulmine. Ora la passione mi sta consumando: non riesco più a mangiare, dormo a malapena e piango rinchiusa nelle mie stanze. Forse quest' amore che mi brucia va ricondotto al destino della mia stirpe: Afrodite esige un tributo da tutti i discendenti. Zeus amò Europa e quella è l'origine della mia stirpe. Mia madre Pasifae, che si diede al toro con l'inganno, portò il senso della colpa. Il perfido figlio di Egeo, Teseo, tuo padre, riuscì a fuggire con l'aiuto di mia sorella, Arianna, dal palazzo dai tortuosi percorsi. Ed ecco che io ora seguo per ultima le leggi della stirpe. La tua bellezza mi affascina.

Perdona la mia dichiarazione e doma il tuo cuore forte.

Concludo così la mia lettera e ti chiedo di darmi tue notizie al più presto.

Fedra.